

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN  
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

**ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

**Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare - UILDM**  
**Direzione Nazionale - Padova**  
Via P.P. Vergerio, 19 - 35126 Padova  
Tel: 049 8021001  
Fax: 049 757033  
Sito Web [www.uildm.org](http://www.uildm.org)

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00265

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Albo Nazionale

1<sup>a</sup>

## CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Integrazione Competenze sociali nella disabilità

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

A-06 Assistenza Disabili

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

### 6.1 contesto territoriale

Il progetto colloca all'interno del territorio di Roma nel territorio di Roma Nord-Ovest .



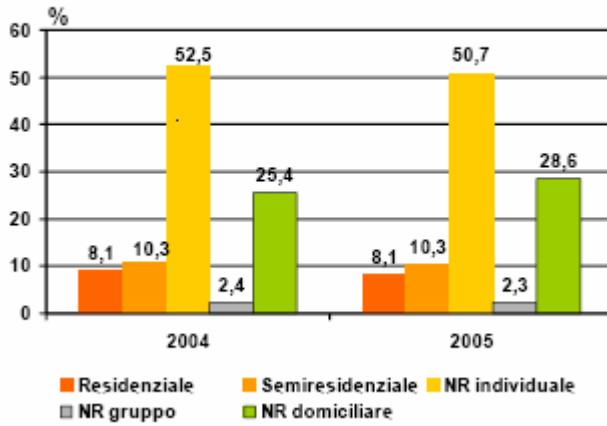
Popolazione residente nella ASL RME, distribuzione per genere e classi d'età.

	Popolazione Totale	Distribuzione per genere (%)		Distribuzione per classi d'età (%)				
		M	F	0-14	15-29	30-64	65-79	80+
Totale	465.503	46,8	53,2	13,2	16,6	50,8	15,1	4,2
<b>Municipi</b>								
17	62.792	44,5	55,5	10,1	14,8	49,7	18,0	7,4
18	116.171	47,0	53,0	12,9	16,9	50,8	15,5	3,9
19	161.480	47,2	52,8	13,8	17,0	50,6	14,9	3,8
20	125.060	47,2	52,8	14,4	16,9	51,6	13,7	3,4

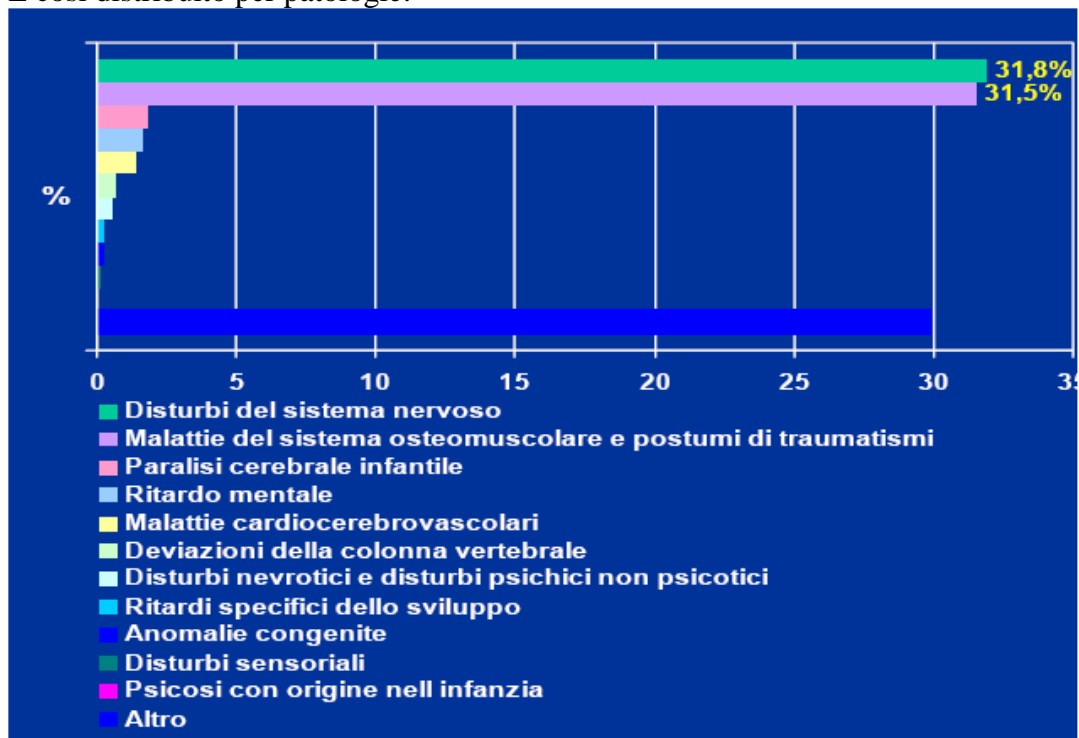
### 6.2 contesto settoriale

In questo territorio sono presenti 3.978 utenti in strutture riabilitative il 12 % del numero complessivo di utenti della regione. Il regime assistenziale è così strutturato

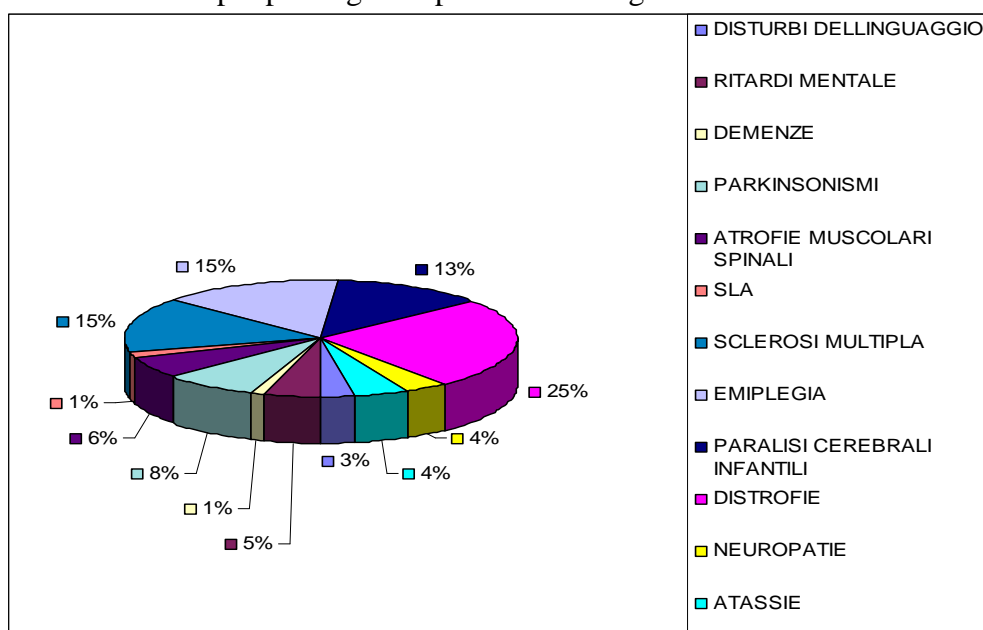
## Regime assistenziale



E così distribuito per patologie:



La UILDM Sezione Laziale in questo territorio ha in carico **520 pazienti** .  
 La distribuzione per patologia è riportata nella seguente Tabella :



Di questi 520 utenti l'Area Sociale (Servizio Sociale, Servizio di Psicologia, Servizio per la Qualità della Vita) ha individuato 95 persone con disabilità complesse, che manifestano una evidente fragilità. Questa è determinata da forte compromissione della mobilità con reti sociali deboli, contesto socioeconomico povero.

### 6.3 analisi dei bisogni e domanda dei servizi

È evidente che una malattia che compromette progressivamente la capacità motoria comporta per chi ne è colpito uno shock a volte non facilmente superabile.

Un handicap neurologico, quindi, non è mai esclusivamente tale, poiché comporta sempre non soltanto un interessamento del sistema neurologico, ma anche una ripercussione sul profilo psicologico con alterazioni affettive e sociali che si ripercuotono non solo sul singolo individuo, ma su tutto il nucleo familiare, costringendo ciascuno a nuovi adattamenti ed equilibri.

Gli atteggiamenti della persona disabile verso la propria condizione e le reazioni di adattamento derivano per molta parte direttamente dall'atteggiamento dei familiari e sono inoltre influenzate e modellate anche e soprattutto dalle caratteristiche del contesto ambientale e culturale.

La responsabilità dell'integrità fisica e mentale e di una buona integrazione sociale della persona disabile, spetta dunque sia alla famiglia, che dovrebbe rendere cosciente il proprio caro dei suoi limiti e delle sue potenzialità personali, stimolandolo ad una vita sociale extrafamiliare, sia alla società, che dovrebbe facilitare la partecipazione e fornire tutti gli strumenti e le agevolazioni strutturali.

La naturale tendenza dell'ambiente familiare ad atteggiamenti iperprotettivi può avere conseguenze negative, in quanto i normali impulsi verso l'indipendenza possono essere frustrati, oltre che dall'handicap motorio, dai familiari stessi.

In altri casi la famiglia può sviluppare meccanismi di difesa allontanandosi dal paziente malato, in quanto non riesce a farsi carico non solo del disagio fisico ma anche dell'aspetto relazionale.

Al verificarsi di queste situazioni:

- la persona disabile può essere tentata a rifugiarsi nella malattia e nell'introversione, il che in molti casi costituisce la premessa per un'evoluzione negativa della malattia sia sul piano mentale che su quello fisico.*
- Anche quando queste situazioni di disagio familiare sono limitate, o sono state superate grazie ad interventi personalizzati, altri fattori possono determinare

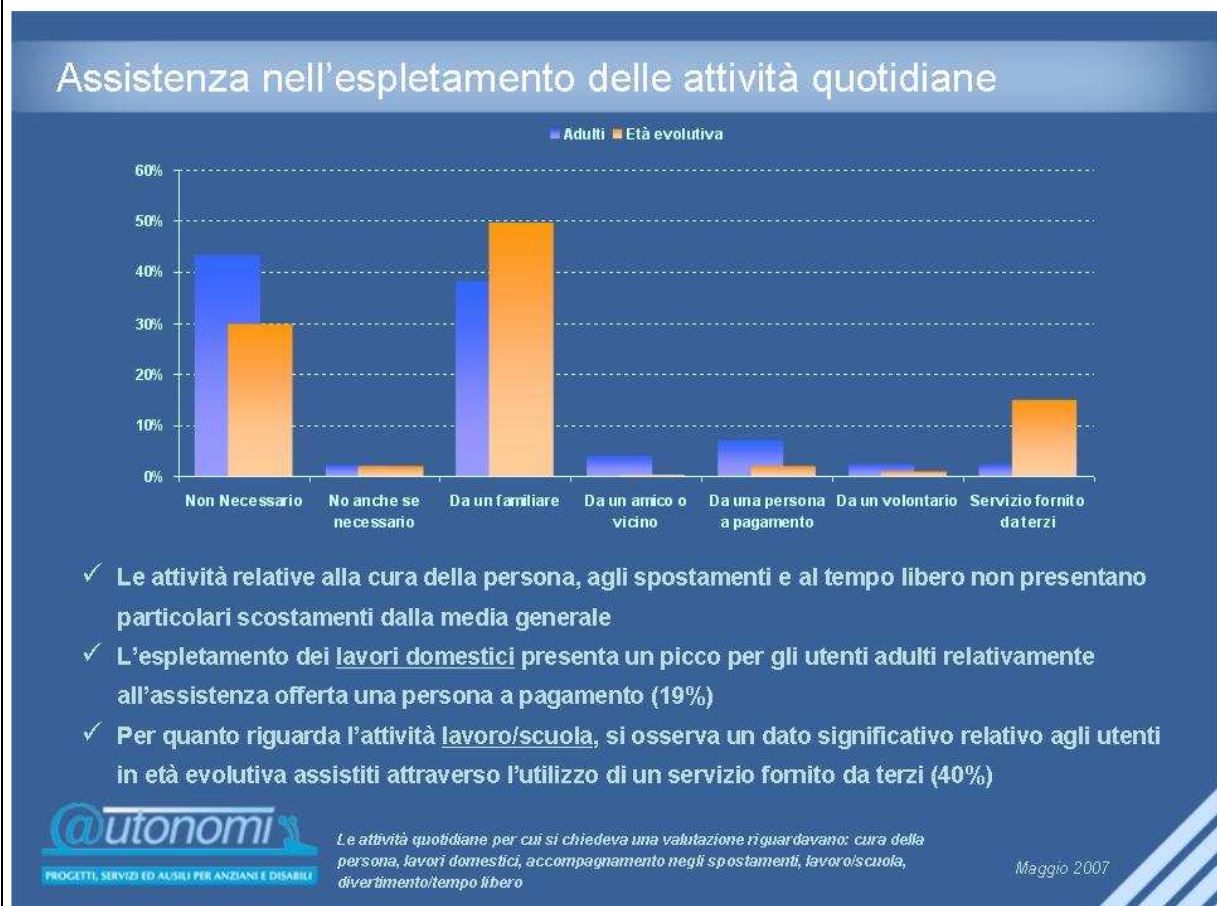
condizioni di isolamento ed emarginazione della persona disabile: in molti casi le famiglie potrebbero avere un'oggettiva difficoltà ad affrontare e sostenere con i soli propri mezzi, non solo percorsi di integrazione sociale dei loro cari, ma in qualche caso anche la stessa assistenza personale di base.

- Spesso persone già inserite in contesti scolastici o lavorativi sono costrette ad abbandonare provvisoriamente o del tutto la loro attività, e così anche i familiari la cui naturale tendenza è di assicurare cure e assistenza.
- Incide inoltre nel percorso di indipendenza e autonomia della persona disabile la capacità del territorio e dell'ambiente di includere la persona e di fungere da stimolo alla socializzazione e alla partecipazione alla vita di comunità; la disabilità si concretizza, infatti, laddove persone soffrono impedimenti per la presenza di barriere economiche, architettoniche, per discriminazioni socio-culturali o per mancanza di forme e strumenti di partecipazione che sappiano valorizzare le capacità personali.

I bisogni espressi dalle 520 persone vengono rilevati da un'indagine sulla nostra utenza (*Campione: Utenti ambulatoriali Uildm utenti contattati 155 n. utenti intervistati 150 indagine effettuata da AUTONOMI per conto di UILDM*)

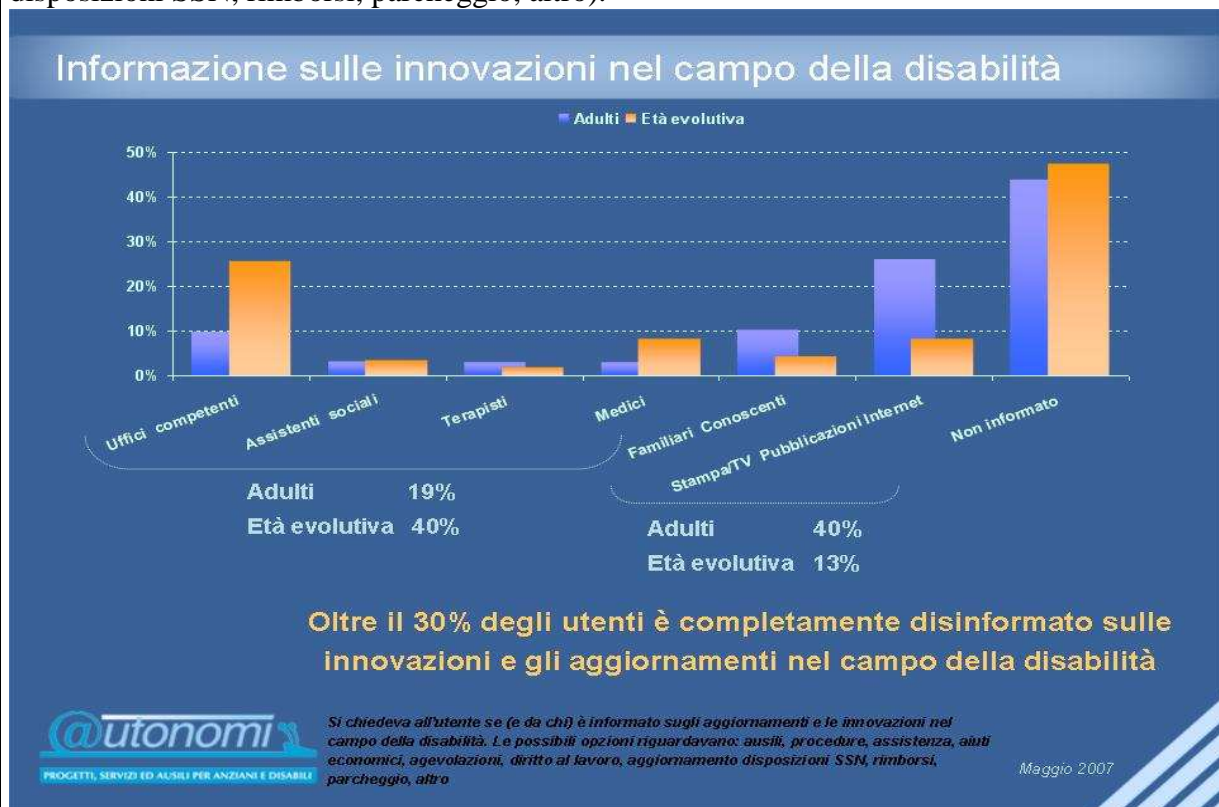
Emergono che le attività di cura e supporto domiciliare incidono maggiormente sulla famiglia perché sono svolti prevalentemente proprio da un familiare per il 50% nell'età evolutiva e per il 38% per l'età adulta.

Il circa il 3% avrebbe bisogno di un aiuto per l'espletamento di attività quotidiane ma non riceve un aiuto da un familiare né dai servizi territoriali. (Als e Municipio)



Da questa stessa ricerca emerge che le persone intervistate *percepiscono* la difficoltà nel reperire informazioni utili per quanto riguarda le possibilità che il territorio e i servizi territoriali offrono agli

stessi. (Come procedure, assistenza, aiuti economici, agevolazioni, diritto al lavoro, aggiornamento disposizioni SSN, rimborsi, parcheggio, altro).



Tutto ciò priva chiaramente le persone affette da tali patologie di decidere autonomamente del loro futuro; limita il processo di costruzione e mantenimento di relazioni interpersonali e di reti extrafamiliari e comporta, quindi, ulteriori difficoltà nel soddisfare in modo adeguato i bisogni relazionali e sociali.

#### 6.4 Offerta dei servizi territoriali

La presenza degli altri operatori nel settore della riabilitazione che intervengono sull'aspetto sono:

- 1) Istituto Vaccari che ha 20 posti residenziali 25 in trattamento semiresidenziale e 10 in trattamento domiciliare
- 2) L'opera Sante de Sanctis 20 posti letto di cui 15 residenziale e 5 semi
- 3) Opera Don Guanella 360 posti letto di cui 240 residenziali, 65 semi e 55 domiciliari
- 4) Pia Casa Ambrosini 22 posti letto residenziali
- 5) Don Orione 31 posti letto residenziali, 55 semi, 352 domiciliare
- 6) Don Gnocchi 55 posti letto residenziale, 105 semi, 700 posti in domiciliare
- 7) Fondazione Don Gnocchi 60 posti residenziali .

Altri servizi territoriali presenti nel territorio di riferimento riescono a soddisfare la domanda di servizi sociali per quanto riguarda l'assistenza di base riferimento Municipio 17-18-19-20- solo per un percentuale del 73% il resto della popolazione UILDM che ne fa richiesta. Rimangono esclusi e in lista di attesa la rimanente percentuale. Si prende in considerazione che l'assistenza di base copre soltanto un parte dei bisogni dell'utenza. Rimane escluso ciò che riguarda le attività legate al Tempo Libero, attività di carattere associativo, e di carattere socio-culturale.

Tale esclusione è più forte se riguarda le persone con disabilità complesse di tutte le fasce di età che hanno una rete sociale debole, e pochi legami con il territorio .

**Bisogno**

Ciò premesso, le **95 persone** identificate nel territorio affette da disabilità complessa possono meglio adattarsi alla propria situazione e migliorare aspetti chiave della propria vita se:

- 1) oltre alla continuità medica e sanitaria sono attivate risorse capaci di facilitare il superamento dei problemi derivanti dalla condizione personale;
- 2) i genitori sono sostenuti nel loro lavoro quotidiano da servizi di sollievo familiare;
- 3) alla famiglia si aggiungono relazioni extrafamiliari: tali relazioni rappresentano per il malato un mezzo essenziale per mantenere la comunicazione con il mondo esterno;
- 4) vi sia integrazione e coordinamento tra i servizi territoriali, in modo tale da rispondere più efficacemente alla complessità dei casi;
- 5) il contesto ambientale è cosciente degli ostacoli fisici e culturali che esso stesso determina, e si adopera per rimuoverli;
- 6) le stesse persone in condizione di svantaggio sono chiamate, direttamente o attraverso le associazioni di rappresentanza, a sedersi ai tavoli di concertazione per prendere parte ai processi decisionali su questioni che li riguardano direttamente e indirettamente, partecipando alla definizione delle politiche per la disabilità;
- 7) oltre a politiche sociali efficaci vi sia integrazione tra tutte le altre politiche, in modo tale da armonizzare gli interventi a favore della salute;

7) *Obiettivi del progetto:*

**Destinatari/Target**

Destinatari diretti del progetto sono 95 persone di tutte le fasce d'età affette da patologie neuromuscolari e da altre forme di disabilità, le loro famiglie, residenti nel territorio nord- ovest di Roma nei Municipi 17°-18°-19°-20° del Comune di Roma, che hanno una disabilità complessa e delle fragilità sociali evidenti a cui il servizio del territorio non riesce a rispondere efficacemente ai bisogni .

**Obiettivo generale**

Migliorata condizione sociale e qualità della vita di **95 persone**, in modo da favorire l'empowerment e l'*inclusione* delle persone con disabilità.

**Obiettivi specifici**

**1. realizzato servizio di supporto ai singoli e le famiglie;**

- Raggiunti 95 nuclei familiari con servizio di supporto domiciliare e supporto e accompagnamento extradomiciliare al singolo e alle famiglie (**Indicatore riferito al contesto *punto 6.4 Conclusioni 2-3***);
- Attivate risorse capaci di facilitare il superamento dei problemi derivanti dalla condizione personale. (**Indicatore riferito al contesto vedi *punto 6.4 Bisogno 1***)

**2. realizzato servizio di supporto per la partecipazione dei singoli alla vita pubblica.**

- 15 utenti che, durante il periodo di realizzazione del progetto, hanno iniziato e seguono regolarmente almeno un'attività offerta dal territorio (**Indicatore riferito al contesto *punto 6.4 Bisogno 3-5***) ;
- 5 attività socio-culturali di socializzazione che coinvolgono i soci di UILDM;

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

<sup>8)</sup>

**8.1 Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi**

***PIANI ATTUAZIONE***

**Fase preparatoria** (prima dell'inizio del servizio dei volontari del servizio civile)

**Piano 1: Comunicazione e coinvolgimento singoli utenti e/o loro famiglie  
realizzato servizio di supporto**

- Predisposizione di un ufficio di coordinamento e monitoraggio delle attività relative al progetto
- Piano di comunicazione dell'attivazione del Servizio;
- Mappatura degli utenti target da contattare;

- Contatti telefonici per informare dei servizi che il progetto metterà a disposizione;
- Raccolta delle adesioni;
- Analisi delle necessità dei singoli e dei nuclei familiari;
- Visita a domicilio degli utenti aderenti al progetto per personalizzare il piano dei servizi

**Piano 2: Servizio di accompagnamento e trasporto azioni propedeutiche**

- Predisposizione centrale operativa di coordinamento delle attività di trasporto (telefono, internet, percorsi );
- Piano di manutenzione ordinaria mezzi trasporto UILDM ;
- Allestimento mezzi di trasporto ( Navigatore, telefono, pedane)
- Piano di manutenzione straordinaria mezzi UILDM;

**Piano 3: coinvolgimento del territorio**

- Preparazione materiale informativo del progetto;
- Contatto con i servizi sociali del territorio e presentazione progetto;
- Mappatura delle risorse presenti sul territorio;
- Elaborazione Quaderno delle Risorse.

*Piani Operativi* ( durante l'avvio del servizio civile )

**Piano 4: Erogazione dei servizi di supporto domiciliare**

- Pianificazione degli interventi di supporto domiciliare e accompagnamento
- Visita di presentazione degli operatori di aiuto (*assistenti sociali, psicologi, volontari* )
- Verifica dell'impatto del servizio sugli utenti e sugli operatori
- Seconda pianificazione
- Sperimentazione del servizio
- Verifica e valutazione del servizio

**Piano 5: Erogazione dei servizi di supporto alla partecipazione alla vita pubblica**

- Pianificazione degli interventi di supporto alla partecipazione
- Proposta all'utenza delle attività sul territorio
- Secondo contatto con il territorio
- Attivazione intervento di supporto
- Verifica dell'impatto del servizio sugli utenti e sugli operatori
- Seconda pianificazione
- Sperimentazione del servizio
- Verifica e valutazione del servizio

**Piano 4: erogazione servizio di accompagnamento e trasporto**

- Comunicazione all'equipe delle procedure per l'eventuale utilizzo Mezzi di Trasporto (piano di rifornimento, segnalazione guasti)
- Piano di Rifornimento
- Raccolta delle segnalazioni per trasporto
- Analisi dei percorsi e richieste: Programmazione intervento
- Attivazione servizio di trasporto Uildm

## 8.2 Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione.

### **Piano 1: Comunicazione e coinvolgimento utenti e loro famiglie nel piano di assistenza domiciliare**

#### **Attività:**

- *Predisposizione di un ufficio di coordinamento e monitoraggio delle attività relative al progetto:* sarà organizzata in sede di attuazione del progetto una centrale operativa a disposizione delle figure professionali coinvolte e dei volontari in servizio civile. Tale sede garantirà una serie di strumentazioni e materiali a disposizione per svolgere tutte le attività che si renderanno necessarie per la realizzazione del progetto, sia nella fase preparatoria che nella fase operativa.
- *Mappatura degli utenti target da contattare:* Si attingerà al nostro database utenti e sarà realizzata una mappatura delle famiglie con utenti potenziali, completa di tutte le informazioni sulle caratteristiche invalidanti, al fine di svolgere una prima analisi della situazione e dei bisogni specifici.
- *Contatti telefonici per informare dei servizi che il progetto metterà a disposizione:* sarà realizzata una campagna informativa agile e poco invasiva, grazie allo strumento telefonico
- *Raccolta delle adesioni:* in un secondo momento si raccoglieranno le adesioni che verranno registrate in un apposito archivio, utile poi anche al monitoraggio del progetto
- *Visita a domicilio degli utenti aderenti al progetto per personalizzare il piano dei servizi domiciliari:* il personale più qualificato, a seconda dell'utenza in questione, sarà impegnato nella visita degli utenti per approfondirne la conoscenza, rilevare ulteriori bisogni e aspettative, offrire ulteriori informazioni sul servizio, al fine di arrivare a una personalizzazione del piano del servizio di assistenza domiciliare.

### **Piano 2: Servizio di accompagnamento e trasporto azioni propedeutiche**

- *Predisposizione centrale operativa di coordinamento delle attività di trasporto (telefono, internet, percorsi):* sarà organizzata in sede di attuazione del progetto una centrale operativa a disposizione delle figure professionali coinvolte e dei volontari in servizio civile. Tale sede garantirà una serie di strumentazioni e materiali ( telefono, collegamento internet, pc, e eventuali software di gestione percorsi stradali, schede carburante, etc..) a disposizione un lavoro di manutenzione, programmazione, e attivazione del servizio di trasporto.
- *Piano di manutenzione mezzi trasporto UILDM:* Verrà predisposto un calendario necessario per la manutenzione ordinaria intesa come il complesso delle operazioni necessarie alla effettuazione di registrazioni e controlli periodici, secondo quanto indicato dalle singole case costruttrici o comunque con frequenze tali da garantire l'efficienza del veicolo e degli ausili necessari al trasporto disabili in ogni momento. Vengono ricondotte alla manutenzione ordinaria la sostituzione di quelle parti o componenti del veicolo che sono soggette a normale usura o necessitano di sostituzioni a seguito della percorrenza (es. candele, pastiglie freni, filtri, olio e liquidi, ecc.);
- *Allestimento mezzi di trasporto (Navigatore, telefono, pedane):*

L'allestimento dei mezzi di trasporto prevederà con Navigatore in modo da rendere efficiente il percorso che il mezzo dovrà fare, telefono cellulare in modo da avere un contatto con la centrale operativa

- Predisposizione centrale operativa di coordinamento delle attività di trasporto (telefono, internet, percorsi );

### **Piano 3: coinvolgimento del territorio**

- *Preparazione materiale informativo del progetto: Preparazione materiale informativo:* Sarà predisposto materiale informativo sul progetto. Slide e materiale divulgativo sulle possibilità offerte dal progetto.
- *Contatto con i servizi sociali del territorio e presentazione progetto:* Verrà presentato il progetto agli operatori presenti sul territorio, come i servizi sociali dei municipi coinvolti. Si potranno successivamente esplorare possibili sinergie.
- *Mappatura delle risorse presenti sul territorio:* Si esploreranno tutte le possibili risorse presenti sul territorio che potranno essere coinvolte per facilitare il singolo ad aprirsi alle attività che il territorio mette a disposizione.
- *Contatto con le risorse territoriali (associazioni, parrocchie, centri d'aggregazione):* Verrà presentato il servizio anche alle risorse territoriali come associazioni per il tempo libero, parrocchie, e centri di aggregazione in modo da attivare sinergie e collaborazioni relative all'obiettivo 2.
- *Elaborazione del Quaderno delle Risorse:* Si inizierà ad impostare e sistematizzare tutti i contatti telefonici utili per informare dei servizi che il progetto metterà a disposizione.

**Piani Operativi** ( durante l'avvio del servizio civile )

### **Piano 4: erogazione dei servizi di supporto domiciliare**

*Interventi a supporto di progetti riabilitativi individuali.*

Sono interventi di sostegno rivolti a persone disabili inserite in progetti individuali che tendono a supportare il percorso di autonomia e/o a superare il disagio psicologico e sociale. Questo servizio sarà offerto agli utenti affetti da patologie neuro-muscolari residenti nei territori di riferimento appartenenti a varie fasce d'età (utenti in fase pediatrica, adolescenti, adulti). Nell'ambito dei progetti individuali, elaborati dai nostri operatori sociali (neurologo, assistenti sociali, psicologi, operatori sociali...) con il singolo utente, il volontario seguirà per un periodo stabilito un caso. Obiettivo degli interventi sarà quello favorire lo sganciamento, l'integrazione con l'esterno, l'acquisizione di nuove competenze e l'autonomia. Sia i beneficiari che gli altri portatori d'interesse partecipano alla definizione dettagliata delle modalità dell'intervento. Aspetto qualificante degli interventi di aiuto è il "contratto" che permette di definire in maniera esplicita gli obiettivi, i tempi e gli impegni assunti sia dell'utente sia dal volontario.

### Interventi di supporto assistenziale occasionali.

Sono interventi di assistenza e di supporto destinati a persone disabili che per diversi motivi non sono inserite in un percorso strutturato di autonomia, dunque caratterizzati dalla temporaneità. Questi interventi hanno lo scopo di allargare il servizio ad un maggior numero d'utenti, sia per evitare aspettative incongrue o inutili pretese da parte d'alcuni utenti circa la continuità del servizio "all'infinito". Tale impostazione s'ispira ad una modalità di lavoro che mira a sollecitare l'utente a trovare proprie risposte evitando che l'associazione si assumi completamente la delega. La figura del volontario dunque, si configura come una risorsa temporanea che supporta l'utenza senza sostituirsi ai servizi territoriali.

### **Attività del Piano**

- *Pianificazione degli interventi di supporto domiciliare e accompagnamento:* sulla base degli interventi precedenti e tenendo conto delle nuove situazioni e risorse a disposizione verrà pianificato un intervento di assistenza e accompagnamento, completo delle modalità e delle quantità dei servizi da offrire, nonché delle modalità di inserimento dei volontari del servizio civile nel piano di assistenza.
- *Visita di presentazione degli operatori di aiuto (assistenti sociali, psicologi, volontari):* prima di iniziare l'erogazione del servizio, il personale esperto e volontario, i volontari SCN inseriti faranno un incontro di presentazione con gli utenti del servizio.
- *Attivazione del servizio di supporto:* Qui verrà attivato il servizio di supporto a domicilio con la presenza dei volontari SCV. In particolare si occuperanno di:
  - Cura e aiuto personale:
    - supporto personale;
    - mobilitazione;
    - somministrazione dei pasti.
  - Sostegno alla vita domestica:
    - Sostegno personale;
    - Preparazione dei pasti;
    - Gestione della casa;
    - Assolvimenti burocratici;
    - Piccole commissioni;
    - Spesa.
- *Verifica dell'impatto del servizio sugli utenti e sugli operatori:* dopo 1 mese di sperimentazione il personale, i volontari, gli utenti e il coordinatore, saranno coinvolti nella valutazione dell'impatto del servizio, al fine di cogliere gli aggiustamenti da apportare al "contratto".
- *Seconda pianificazione:* con le valutazioni a disposizione verrà effettuata una seconda pianificazione del servizio, comunque soggetta a monitoraggio
- *Sperimentazione del servizio:* la fase di seconda sperimentazione sarà più lunga (2 mesi), terrà conto delle modifiche proposte nella prima valutazione e sarà oggetto di discussione nelle riunioni di équipe.
- *Verifica e valutazione del servizio:* alla fine del periodo dell'intervento il personale, i volontari, gli utenti e il coordinatore valuteranno i risultati dell'intervento.

### **Piano 5: Erogazione dei servizi di supporto alla partecipazione alla vita pubblica**

Sono interventi che mirano da una parte alla creazione e al consolidamento di reti territoriali tra istituzioni pubbliche, servizi sociali, associazioni, ecc... attraverso la valorizzazione e l'integrazione delle risorse, dall'altra, a stimolare e promuovere la partecipazione del disabile nei diversi ambiti della vita pubblica (formazione, tempo libero, sport, cultura, etc). Si pensa non solo a degli interventi in cui la persona disabile è fruitore di servizi di carattere sociale, culturale o ludico ma anche a degli interventi che vedono la persona disabile come attrice protagonista nel dare un suo contributo attivo alla vita del territorio.

- *Pianificazione degli interventi di supporto alla partecipazione:* sulla base degli interventi precedenti e tenendo conto delle nuove situazioni e risorse a disposizione verrà pianificato un intervento di supporto alla partecipazione alla vita sul territorio con delle modalità e delle quantità dei servizi da offrire, nonché delle modalità di inserimento dei volontari del servizio civile.
- *Proposta all'utenza delle attività sul territorio:* prima di iniziare l'erogazione del servizio, il personale esperto e volontario, i volontari SCN inseriti faranno un incontro per proporre e illustrare le possibili attività sul territorio o raccogliere le proposte che possono venire dall'utenza stessa.
- *Secondo contatto con il territorio:* si prenderà di nuovo contatto con le agenzie territoriali ( associazioni, parrocchie, strutture sportive) scelte dall'utenza per programmare insieme l'inserimento e la partecipazione.
- *Attivazione intervento di supporto:* Una volta stabilito la tipologia di richiesta e la quantità di interventi si affiancherà all'utenza uno o più volontari con la funzione di supporto e accompagnamento della persona con disabilità nella partecipazione di attività presenti sul territorio ( corsi di formazione, sport e tempo libero, gruppi di volontariato, attività di socializzazione della UILDM sez. Laziale, altre associazioni, brevi soggiorni.)
- *Verifica dell'impatto del servizio sugli utenti e sugli operatori:* dopo 1 mese di sperimentazione il personale, i volontari, gli utenti e il coordinatore, saranno coinvolti nella valutazione dell'impatto del servizio, al fine di cogliere gli aggiustamenti da apportare.
- *Seconda pianificazione:* con le valutazioni a disposizione verrà effettuata una seconda pianificazione del servizio, comunque soggetta a monitoraggio
- *Sperimentazione del servizio:* la fase di seconda sperimentazione sarà più lunga (2 mesi) , terrà conto delle modifiche proposte nella prima valutazione e sarà oggetto di discussione nelle riunioni di equipe.
- *Verifica e valutazione del servizio:* alla fine del servizio il personale, i volontari, gli utenti e il coordinatore valuteranno i risultati del servizio.

### **Piano 4: erogazione servizio di accompagnamento e trasporto**

- *Comunicazione all'equipe delle procedure per l'eventuale utilizzo Mezzi di Trasporto (piano di rifornimento, segnalazione guasti):* Il servizio di accompagnamento e trasporto è funzionale al perseguimento degli obiettivi 1 e 2 . Verranno messi a disposizione su richiesta degli operatori del progetto e su richiesta dell'utenza coinvolta nel progetto 3 mezzi di trasporto che la

Uildm ha in dotazione. Verranno comunicate da parte del Coordinamento Servizio di Accompagno e Trasporto le modalità e i tempi utili per consentire l'accesso allo stesso. Al contempo verrà illustrate all'equipe le procedure per il rifornimento e la segnalazione dei guasti ( manutenzione straordinaria)

- *Piano di Rifornimento:* Il Coordinamento del servizio di Trasporto monitorerà la presenza di carburante nei relativi mezzi e anche su segnalazione dei volontari dedicati alla guida si procurerà di attivare il rifornimento.
- *Raccolta delle segnalazioni per trasporto:* Arriveranno al Coordinamento le segnalazione e le richieste di trasporto.
- *Analisi dei percorsi e richieste:* Il Coordinamento di dare risposta alle richieste arrivate: quelle attivabili e quelle non. Dopo di che effettuerà un analisi delle richieste e dei percorsi, il Coordinamento si occuperà di effettuare un piano settimanale di utilizzo degli automezzi, una tabella dei percorsi che i mezzi di trasporto dovranno effettuare, e una pianificazione degli orari del personale uildm e volontari utili per comporre l'equipaggio a bordo degli automezzi .
- *Programmazione intervento:* Verrà comunicato e condiviso con gli equipaggi il piano settimanale con la relativa tabella dei percorsi. Successivamente verranno contattati le persone che hanno richiesto il servizio comunicandogli l'esito della loro domanda.
- *Attivazione servizio di trasporto Uildm:* L'equipaggio avrà la possibilità di contatto con il Coordinamento operativo in modo da avere supporto in caso di necessità.

### *8.3 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.*

Oltre alle figure previste dalla circolare 2 febbraio 2006 nel progetto saranno impegnate le seguenti risorse umane ( *3 Dipendenti 5 Volontari* ) :

Descrizione quantitativa e qualitativa Altro personale a qualunque titolo dipendente

- **1 responsabile di progetto:** coordinerà il progetto e si occuperà del monitoraggio, della valutazione e della conduzione delle riunioni di equipe generali
- **1 assistente sociale responsabile del servizio di supporto:** si occuperà delle visite domiciliari e della pianificazione e controllo delle attività di assistenza domiciliare, coordinerà le riunioni di equipe della sua area, coordinerà i contatti con i servizi territoriale del relativo Municipio.
- **1 segretaria:** curerà la comunicazione interna ed esterna

Descrizione quantitativa e qualitativa del Personale Volontario

- **2 responsabili Coordinamento Centrale operativa servizio trasporto:** Si occuperanno della gestione della Centrale Operativa del servizio di trasporto. Si occuperanno del piano di manutenzione ordinarie e straordinaria dei mezzi . Coordineranno il lavoro dei volontari alla guida degli automezzi. Supervisioneranno la pianificazione de degli interventi e l'Analisi dei percorsi e richieste. Formeranno gli equipaggi. Libereranno le risorse

monetarie utili per il rifornimento e altre spese necessarie.

- **2 operatori sociali:** si occuperà insieme ai volontari della pianificazione della mappatura delle risorse presenti sul territorio, dell'impatto del servizio sugli utenti e sugli operatori.
- **1 Esperto di Comunicazione:** Si occuperà della Comunicazione all'esterno del progetto (*Vedi piano Attuativo propedeutico*) e campagna di comunicazione e della promozione del Servizio Civile Nazionale ( Vedi punto 18 )

#### 8.4 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

In questo ambito i volontari supporteranno le persone con disabilità nel loro percorso di integrazione e autonomia sul territorio .

Nello specifico rispetto ai piani d'attuazione :

#### **Piano 4: Erogazione dei servizi di supporto domiciliare**

##### **Attività**

- *Visita di presentazione degli operatori di aiuto (assistenti sociali, psicologi, volontari ):* I Volontari SCN inseriti insieme all'equipe faranno un incontro di presentazione con gli utenti del servizio.
- *Attivazione del servizio di supporto:* Qui verrà attivato il servizio di supporto a domicilio con la presenza dei volontari SCV.
  - Cura e aiuto personale:
    - supporto personale;
    - mobilitazione;
    - somministrazione dei pasti.
  - Sostegno alla vita domestica:
    - Sostegno personale;
    - Preparazione dei pasti;
    - Gestione della casa;
    - Assolvimenti burocratici;
    - Piccole commissioni;
    - Piccola Spesa.
- *Verifica dell'impatto del servizio sugli utenti e sugli operatori:* dopo 1 mese di sperimentazione il personale, i volontari in SCV, gli utenti e il coordinatore, saranno coinvolti nella valutazione dell'impatto del servizio, al fine di cogliere gli aggiustamenti da apportare.
- *Seconda pianificazione:* con le valutazioni a disposizione i volontari e l'equipe di progetto effettueranno una seconda pianificazione del servizio, comunque soggetta a monitoraggio.
- *Sperimentazione del servizio:* la fase di seconda, i volontari terranno conto delle modifiche proposte nella prima valutazione.
- *Verifica e valutazione del servizio:* Partecipazione alla verifica del servizio insieme al personale, gli utenti e il coordinatore in modo da valutare valuteranno i risultati dell'intervento .

#### **Piano 5: Erogazione dei servizi di supporto alla partecipazione alla vita pubblica**

- Partecipazione e organizzazione di un incontro per proporre attività o raccogliere le proposte che possono venire dall'utenza stessa.
- contatto con le agenzie territoriali (associazioni, parrocchie, strutture

sportive) scelte dall'utenza per programmare la partecipazione.

- Attivazione se necessaria del servizio di trasporto
- Accompagno dell'utenza alle attività scelte (corsi di formazione, sport e tempo libero, gruppi di volontariato, attività di socializzazione e/o socioculturali proposte dalla UILDM sez. Laziale, altre associazioni, brevi soggiorni.)

**Piano 4: erogazione servizio di accompagnamento e trasporto**

- *Partecipazione insieme ai 2 operatori alle attività di Coordinamento operativo del servizio di Trasporto*
- *Si occuperanno della guida degli automezzi*
- Comporranno l'equipaggio a bordo per le operazioni di supporto alla persona con disabilità;
- Aiuteranno il Coordinamento a strutturare il piano settimanale degli automezzi
- volontari dedicati alla guida si procureranno di attivare le procedure del Piano di rifornimento.
- Si occuperanno dell' accompagnamento o trasporto a:
  - trattamenti riabilitativi, per visite/esami medici;
  - sede scolastica, università, sede lavorativa;
  - riunioni, incontri, meeting di settore;
  - brevi soggiorni;
  - attività del tempo libero, artistiche e culturali, sportive;

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

13

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

13

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

12) *Numero posti con solo vitto:*

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:  
con un minimo di 20 ore settimanali*

1400

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

6

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Flessibilità oraria, disponibilità ad effettuare servizi e/o trasferimenti e/o periodi di soggiorno fuori sede, disponibilità alla guida di automezzi.



18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

A livello nazionale l'UILDM darà visibilità al progetto attraverso:

- i siti internet nazionali [www.uildm.org](http://www.uildm.org); [www.uildm.it](http://www.uildm.it); [www.handilex.org](http://www.handilex.org); [www.quantoseiutile.org](http://www.quantoseiutile.org) (con i relativi collegamenti dai siti esistenti alle sedi locali);
- la rivista "DM – Distrofia Muscolare" – periodico diffuso a livello nazionale;
- newsletters UILDM nazionale e locali.
- un indirizzo e-mail dedicato [serviziocivile@uildm.it](mailto:serviziocivile@uildm.it);

Inoltre è assicurata al progetto adeguata pubblicizzazione attraverso un'équipe interna alla Uildm Sezione Laziale che si occupa in maniera specifica di comunicazione e di people raising.

Si pensa ad una articolata campagna di comunicazione e sensibilizzazione attraverso:

- 5 convegni informativi della durata di una giornata scolastica (6 ore a conferenza per un totale di 30 ore) e di sensibilizzazione al SCN organizzati nelle 5 scuole con cui abbiamo già lavorato e che hanno dato il consenso per una giornata dedicata ai dibattiti ed alla sperimentazione di alcune attività del percorso formativo, coinvolgendo le quarte e le quinte classi.
- dépliant e manifesti informativi da diffondere all'interno della nostra rete territoriale cittadina composta da scuole, biblioteche, università, associazioni. Saranno privilegiati i luoghi dove è presente il target interessato al progetto. La distribuzione sarà garantita dalla nostra rete di volontari interni. Saranno organizzate almeno 20 uscite di 2 ore, per un totale di 40 ore, anche per raggiungere i luoghi di ritrovo informali dove i giovani si incontrano (piazze, centri commerciali, birrerie, sale giochi).
- Il progetto sarà diffuso anche attraverso la pubblicazione di articoli all'interno di riviste di settore sia su web che su cartaceo.
- E' prevista la realizzazione di uno spot radiofonico da utilizzare attraverso spazi gratuiti di comunicazione sociale nelle radio locali e nazionali come già utilizzati in passato.

19) *Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Si Rinvia al sistema di Accreditamento

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

21) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:

Si rinvia al sistema di valutazione e monitoraggio verificato dall'UNSC in sede di accreditamento

22) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1<sup>a</sup> classe dal quale è stato acquisito il servizio):

--	--

23) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

In ambito di selezioni si preferiranno candidati con titoli di studio coerenti con le finalità progettuali (es. laurea in scienze dell'educazione, educatore professionale di comunità, psicologia, sociologia, filosofia, lettere, servizio sociale) E' utile essere muniti di patente B e dare la propria disponibilità alla guida dei mezzi messi a disposizione. Inoltre, per quanto sia possibile ottenere dati, si preferiranno candidati che manifestano spiccate capacità relazionali, predisposizione al lavoro di gruppo, buona capacità di utilizzo del computer, condivisione delle finalità progettuali.

24) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Le risorse finanziarie complessive destinate alla realizzazione del progetto ammontano a € 75.050,00		
Voce di spesa	Costi	
Spese di pubblicizzazione del progetto	€ 1.500,00	
Spese per servizi di trasporto per disabili	€ 10.000,00	
Spese per abbonamenti mensili ai trasporti pubblici per i volontari	€ 5.000,00	
Spese per personale dedicato alla realizzazione del progetto	N°1 Assistenti sociali;	€ 18.500,00
	1 responsabile di progetto	€ 18.000,00
	1 segretaria	€ 7.500,00
	Assicurazioni Aggiuntive	€ 800,00
	Manutenzioni mezzi trasporto	4.500,00
Formazione specifica	€ 5.500,00	
Spese allestimento ufficio Centrale coordinamento (software utilità, linea dedicata)	€ 1.500,00	
Rimborsi personale volontario	€ 1.500,00	
Spese Allestimento Mezzi Trasporto ( Navigatori Satellitari, telefoni cellulari )	€ 750,00	
<b>Totale</b>	<b>€ 75.050,00</b>	

25) Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:

--

26) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

La UILDM Sezione Laziale mette a disposizione la sua struttura e le strumentazione tecniche necessarie per lo svolgimento del progetto.

In particolare all'interno della propria sede metterà a disposizione:

- Spazio per la Centrale operativa di coordinamento verrà allestita con telefono , computer, collegamento internet, fax, software utility.
- N. 3 Automezzi attrezzati;
- Attrezzature per ufficio (computer, stampanti, fax, accesso internet);
- 3 Navigatori Satellitari;
- 3 telefoni cellulari

Per la pubblicizzazione del progetto e le attività di informazione e sensibilizzazione:

- Ufficio Stampa e Servizio Comunicazione;
- Materiale pubblicitario;

Materiale informativo.

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

28) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Presenti

29) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Presenti

## Formazione generale dei volontari

30) *Sede di realizzazione:*

31) *Modalità di attuazione:*

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1<sup>a</sup> classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

34) *Contenuti della formazione:*

35) *Durata:*

### **Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

36) *Sede di realizzazione:*

Uildm Sez. Laziale – Via P. Santacroce 5 000167 Roma

37) *Modalità di attuazione:*

In proprio

38) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Massimiliano Patrizi nato a Roma

Massimo Guitarrini nato a Roma l'8/11/1971

**Fortunato Mangiola**

**Tiziana Innocenzi nata a Tivoli (RM) il 6/11/1962**

**Furio Panizzi nato a Roma 14/03/1969**

**Maria Cristina Gori nata Roma il 16/01/1966**

39) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

**Massimiliano Patrizi**

Direttore dell'Agencia Formativa Pratika Roma, Formatore del "Laboratorio di formazione sociale" dell'Associazione Città Visibile di Roma. Coordinatore del "Servizio Educativo" centro giovanile "Batti il tuo tempo", del Municipio X (L. 285/97 Roma), formatore dell'A.I.F. (Associazione Italiana Formatori), formatore nelle scuole medie inferiori e superiori dei Municipi X, XVIII, IXX sui temi legati ai diritti umani e allo sport, formatore del Servizio Civile Nazionale per l'ente accreditato di primo livello U.I.L.D.M, formatore di volontari impiegati come assistenti alle persone disabili, Direttore di Corso presso la N.A.D.D. (Associazione Internazionale per la qualifica di Istruttori di attività natatorie per persone disabili), formatore presso l'Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare, Direzione Nazionale, in ambito di Servizio Civile, Responsabile del progetto di educazione alla diversità "Punti di vista" presso l'U.I.L.D.M. sez. Laziale, Operatore Socio Sanitario, esperto di processi decisionali partecipativi e progettazione, Orientatore professionale.

**Massimo Guitarrini**

Formatore, Coach (ICF), Animatore Socio-culturale.

Obiettore di Coscienza ha svolto il Servizio Civile nel 1996-97. Da dieci anni lavora nel ambito del Volontariato e Servizio Civile occupandosi di Educazione non-formale e di Formazione.

E' coordinatore volontari e obiettori UILDM Sez. Laziale. E' stato presidente del Coordinamento Enti Servizio Civile del Lazio dal 1999 al 2003, ha collaborato con la Scuola per Operatori Sociali della Comunità di Capodarco.

Coordina da tre anni corsi di formazione generale e specifica per obiettori e volontari presso ADISU Università La Sapienza di Roma.

E' Vice-Responsabile Nazionale UILDM Servizio Civile

**Fortunato Mangiola**

Medico Chirurgo specializzazione in Medicina di Laboratorio, Direttore Sanitario del Centro Malattie Neuro Muscolari della UIDLM sez. Laziale.

**Tiziana Innocenzi**

Assistente Sociale, Coordinatrice del Servizio Sociale Uildm dal 2004. Supervisore per Assistenti Sociali, presso l'Università LUMSA e Università degli studi di Roma Tre corso Laurea Discipline Servizio Sociale. Docente corsi Ministero della Salute

Educazione Continua in Medicina. Lavora alla Uildm dal 1993, ha avuto fino al 1997 il coordinamento del Servizio Civile, con un lavoro di supporto e formazione degli obiettori di Coscienza, dal 2003 collabora con il Servizio Civile Uildm nella Formazione dei volontari,

**Furio Panizzi**

Assistente Sociale Lavora alla Uildm dal 2006, dal 1996 ha collaborato come assistente sociale in Centri privati non profit e convenzionati, e presso i servizi del Comune di Roma. Ha avuto nei servizi non profit esperienza con i gruppi di formazione dei volontari.

**Maria Cristina Gori**

Medico Chirurgo, Specializzazione in Neurologia, Specializzazione in Statistica Sanitaria. Laurea in Scienze Sociali per la Cooperazione, lo Sviluppo e le Relazioni tra i popoli. Responsabile dell'Unità Riabilitativa Adulti della UILDM, sez. Laziale. Docente a contratto all'Università di Roma, "La Sapienza", CdL Fisioterapia, Polo di Latina

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Con la formazione specifica intendiamo favorire l'acquisizione di competenze utili per l'attuazione del progetto e utili alla contestualizzazione dell'intervento nell'ambito di una metodologia Uildm.

La metodologia del percorso formativo è quella propria dei gruppi d'animazione sociale e dei training formativi, si predilige l'utilizzo del materiale esperienziale di ciascuno privilegiando l'aspetto relazionale piuttosto che quello cognitivo, cercando di superare una "logica lineare", la cui meccanicità non consente di vedere la complessità delle relazioni, per dare spazio alla logica della circolarità nella quale si possono riconoscere anche gli aspetti conflittuali. Il percorso comprende momenti elaborativi realizzati attraverso l'uso dei seguenti strumenti: tecniche ludiche, narrative, di drammatizzazione, audiovisive, di simulazione, giochi di ruolo. Ai volontari saranno distribuite alcune dispense di supporto al percorso formativo. La formazione continuerà attraverso l'affiancamento al formatore che supporterà i Volontari.

41) *Contenuti della formazione:*

**Incontri 1 e 2 (12 ore):**

Presentazione della U.I.L.D.M.: Storia, Mission e organizzazione;

Le patologie neuromuscolari, con particolare attenzione alla Distrofia Muscolare e problematiche ad esse associate

**Incontri 3 e 4 (12 ore):**

Conseguenze della disabilità: il malato e il suo nucleo familiare

La relazione d'aiuto

Ascolto attivo

**Incontri 5 e 6 (12 ore):**

Le patologie invalidanti :

Sensoriali, neurologiche, Patologie neuro-sensoriali, Patologie del sistema nervoso centrale, Patologie sistema nervoso periferico e del muscolo scheletrico, Altre patologie.

**Incontri 7 e 8 (12 ore):**

Problematiche relative ai trasferimenti e trasporti dei disabili, ausili e dotazione mezzi trasporto.

Prove pratiche di guida sicura.

**Incontri 9 e 10 (12 ore):**

Panoramica sul mondo della disabilità e sulle figure professionali impiegate

Il territorio e il sistema dei servizi

La vita indipendente

**Incontri 11 e 12 (12 ore):**

Automazione domestica ed autonomia personale

Nozioni relative problematiche nelle forme di Distrofia Muscolare, all'uso di respiratore dalle tecniche di pronto soccorso

**Incontri 13 e 14 (12 ore):**

Le attività ricreative, tecniche di animazione

42) *Durata:*

84 ore

## Altri elementi della formazione

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Si rimanda al sistema di valutazione e monitoraggio verificato dall'UNSC in sede di accreditamento

Data

Il Progettista

Il Responsabile legale dell'ente/  
Il Responsabile del Servizio civile  
nazionale

## **Note esplicative per la redazione dei progetti di servizio civile nazionale da realizzare in Italia**

L'elaborato progettuale va redatto in maniera chiara, seguendo in modo puntuale la numerazione e la successione delle voci riportate nella scheda.

### **Ente**

1. Indicare l'Ente proponente il progetto. Per gli enti iscritti agli albi regionali o delle Province autonome, in caso di co-progettazione, indicare prima l'ente proponente il progetto e poi gli altri enti intervenuti nella co-progettazione, specificando per questi ultimi il codice di iscrizione all'albo.
2. Indicare il codice di accreditamento dell'ente.
3. Indicare l'albo di iscrizione, specificando se si tratta di albo nazionale, oppure regionale. In questo ultimo caso necessita specificare l'albo della regione nella quale l'ente è iscritto. Infine specificare la classe di iscrizione.

### **Caratteristiche del progetto**

4. Indicare il titolo del progetto (es: Città solidale, Giochiamo insieme...).
5. Indicare il Settore e l'area di intervento del progetto con relativa codifica, utilizzando i codici dell'allegato 3. In caso di progetti articolati su più aree di intervento la codifica va effettuata tenendo presente l'area prevalente. E' vietata la redazione di progetti per più settori. Di contro pur essendo consentita la redazione di progetti per più aree all'interno dello stesso settore, si consiglia, ai fini di una maggiore comprensione ed intelligibilità dei progetti stessi, di limitare al minimo le aree di intervento nell'ambito dello stesso progetto, soprattutto quando quest'ultimo è articolato su più ambiti territoriali diversi tra loro, anche se questa opzione dovesse comportare la redazione di un numero superiore di progetti.
6. Definire il contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto descrivendo la situazione di partenza (situazione data) sulla quale il progetto è destinato ad incidere, mediante pochi e sintetici indicatori. Il contesto è rappresentato dalla ristretta area territoriale di riferimento del progetto e dal settore di intervento dello stesso. E' opportuno, quindi, evitare di riportare indicatori a livello nazionale ed internazionale o politiche generali di settore. Gli indicatori devono rappresentare in modo chiaro la realtà territoriale entro la quale è calato il progetto, con particolare riferimento al settore nel quale si vuole intervenire. In presenza di attività difficilmente misurabili attraverso indicatori numerici è possibile quantificare il numero degli interventi che si intendono realizzare nell'arco di tempo di durata del progetto, proponendone una accurata descrizione. Gli indicatori sono scelti dall'ente proponente il progetto. (Es. I Assistenza anziani in un comune: popolazione complessiva del comune, popolazione del comune con età superiore ai 65 anni, altri enti che già si occupano degli anziani nell'ambito territoriale prescelto; Es II Salvaguardia ambientale e prevenzione antincendio dei boschi: ettari di bosco dell'area territoriale di intervento, ettari di bosco che il progetto intende sottoporre a sorveglianza; frequenza degli incendi ed ettari di bosco distrutti negli ultimi 5 anni, altri enti che operano nello stesso campo; Es. III Salvaguardia beni artistici e storici: bacini archeologici, monumenti storici o artistici presenti nell'area, breve descrizione del loro valore artistico, storico o archeologico. Riferimenti ad eventuali lavori analoghi svolti negli anni precedenti sui

beni in argomento presenti sul territorio e ad altri enti operanti nel settore nell'ambito territoriale interessato dal progetto).

7. Descrizione degli obiettivi generali e specifici del progetto, tenendo presente la realtà descritta al precedente punto 6) ed utilizzando possibilmente gli stessi indicatori in modo da rendere comparabili i dati e le diverse situazioni all'inizio e alla fine del progetto. Si tratta di individuare il target del progetto e di indicare in modo chiaro cosa si vuole raggiungere (situazione di arrivo) con la realizzazione dello stesso.
8. Effettuare una descrizione generale e dettagliata del progetto, degli ambiti di intervento e dei piani di attuazione degli stessi tenendo presente il contesto e gli obiettivi descritti ai precedenti punti 6) e 7). In particolare occorre in primo luogo definire i piani di attuazione finalizzati al raggiungimento degli obiettivi prefissati, tenendo conto che questi non si identificano esclusivamente nel diagramma di Gantt. In secondo luogo necessita individuare le azioni e le attività da porre in essere per la realizzazione, dei piani previsti e per il raggiungimento degli obiettivi fissati. In terzo luogo necessita individuare tutte le risorse umane sia sotto il profilo qualitativo che quantitativo necessarie all'espletamento delle attività previste per il raggiungimento delle attività in precedenza individuate, specificando in particolare se si tratta di volontari (senza considerare i volontari del servizio civile) e in quale numero, ovvero di dipendenti a qualunque titolo dell'ente. Infine necessita individuare il ruolo dei volontari e le specifiche attività che questi ultimi dovranno svolgere nell'ambito del progetto. Si precisa che le predette attività rappresentano una parte di quelle descritte in precedenza per il raggiungimento degli obiettivi fissati.
9. Indicare il numero dei volontari richiesti per la realizzazione del progetto che non può essere inferiore alle 4 unità – due per i progetti di competenza delle regioni e delle province autonome - tenendo presente i precedenti punti 6), 7) e 8), in quanto la congruità del numero dei volontari richiesti è rapportata al contesto entro il quale si colloca il progetto, agli obiettivi fissati, alle azioni previste per la loro realizzazione. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione di almeno un volontario per sede, deve essere effettuata per ogni singola sede. E' opportuno controllare che il numero dei volontari inserito nel box 9), coincida con la somma di quelli inseriti alle voci 16) e 17) della scheda progetto e con la somma dei box 10), 11) e 12).
10. Indicare il numero dei volontari richiesti che usufruiscono della fornitura di vitto e alloggio e le modalità di fruizione di detti servizi, con riferimento alle attività previste per la realizzazione del progetto, all'orario giornaliero e alla possibilità di impiegare volontari non residenti nel Comune di realizzazione del progetto. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione deve essere effettuata per ogni singola sede.
11. Indicare il numero dei volontari richiesti che non usufruiscono di vitto e alloggio. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione deve essere effettuata per ogni singola sede.
12. Indicare il numero dei volontari richiesti che usufruiscono della fornitura del solo vitto e le modalità di fruizione di detto servizio, con riferimento alle attività previste per la realizzazione del progetto e all'orario giornaliero. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione deve essere effettuata per ogni singola sede.
13. Indicare il numero di ore di servizio settimanale dei volontari che non può essere inferiore alle 30 ore (orario rigido). In alternativa indicare il monte ore annuo delle ore di servizio che non può essere inferiore alle 1.400 ore (monte ore al netto delle giornate di permesso previste per le volontarie). In quest'ultimo caso occorre precisare le ore settimanali obbligatorie che non possono essere inferiori a 12 ore (orario flessibile).

14. Specificare se il progetto si articola su 5 o 6 giorni di servizio a settimana. Detta indicazione deve essere fornita anche se si adotta il monte ore annuo. Si ricorda che in nessun caso è possibile articolare un progetto su un numero di giorni inferiore a 5.
15. Indicare eventuali condizioni e disponibilità richieste per l'espletamento del servizio (es: pernottamento, disponibilità a missioni o trasferimenti, flessibilità oraria, impegno nei giorni festivi...).

## **Caratteristiche organizzative**

16. Premesso che ogni riga rappresenta una sede di attuazione del progetto, indicare per ogni sede interessata:
  - la sede di attuazione di progetto dell'ente presso il quale si realizza il progetto come risulta indicata in fase di accreditamento. Il progetto può far capo sia a sedi alle dirette dipendenze dell'ente accreditato, che a sedi facenti capo ad enti associati, consorziati, federati o legati da accordi di partenariato a quello accreditato;
  - il comune di ubicazione delle sedi di progetto;
  - l'indirizzo (via/piazza e numero civico) delle sedi di progetto;
  - il codice identificativo assegnato alle sedi interessate in fase di accreditamento;
  - il numero dei volontari richiesti per le singole sedi;
  - il cognome, nome, data di nascita e codice fiscale degli Operatori Locali di Progetto operanti sulle singole sedi. E' fondamentale abbinare le singole sedi di progetto con i singoli OLP. Si ricorda che a seconda dei settori di intervento del progetto il rapporto OLP/N. dei volontari è pari a 1 OLP ogni 4 o 6 volontari. In caso di presenza di due o più operatori locali di progetto su una singola sede occorre inserire i nominativi ed i dati anagrafici richiesti senza cambiare riga. Fermo restando il rapporto OLP/numero dei volontari (1 a 4, oppure 1 a 6) uno specifico OLP può essere indicato per una singola sede di attuazione progetto e, avendone i requisiti, per progetti diversi, purché realizzati nella stessa sede.
17. Premesso che ogni riga rappresenta una sede di attuazione del progetto, indicare per ogni sede interessata:
  - la sede di attuazione di progetto dell'ente presso il quale si realizza il progetto come risulta indicata in fase di accreditamento. Il progetto può far capo sia a sedi alle dirette dipendenze dell'ente accreditato, che a sedi facenti capo ad enti associati, consorziati, federati o legati da accordi di partenariato a quello accreditato;
  - il comune di ubicazione delle sedi di progetto;
  - l'indirizzo (via/piazza e numero civico) delle sedi di progetto;
  - il codice identificativo assegnato alle sedi interessate in fase di accreditamento;
  - il numero dei volontari richiesti per le singole sedi;
  - il codice fiscale, il cognome, nome e data di nascita degli eventuali Tutor. E' indispensabile che i singoli tutor siano abbinati alle singole sedi di progetto, anche se ciò comporta ripetere lo stesso nominativo su più sedi di progetto;
  - il codice fiscale, il cognome, nome e data di nascita degli eventuali Responsabili locali di ente accreditato. E' indispensabile che i singoli Responsabili locali di ente accreditato siano abbinati alle singole sedi di progetto, anche se ciò comporta ripetere lo stesso nominativo su più sedi di progetto;
18. Indicare le eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale con particolare riferimento alla proposta di SCN prevista dal progetto in cui sono impiegati i giovani, in modo da collegare il progetto stesso alla comunità locale

dove i volontari prestano servizio. Specificare il numero di ore espressamente dedicato all'attività di sensibilizzazione.

19. Inserire:

- *criteri autonomi di selezione proposti nel progetto* e descrivere i criteri autonomi con i quali si vuole effettuare la selezione dei volontari. Necessita, a tal fine, descrivere un sistema compiuto e coerente con le esigenze poste dall'attività del progetto, con l'indicazione non solo delle modalità (es. colloquio, test attitudinali), ma anche dei criteri di valutazione e della scala dei punteggi attribuibili. In ogni caso il meccanismo di valutazione, fermo restando le cause di esclusione previste dal presente prontuario, deve consentire l'attribuzione di un punteggio finale ad ogni singolo candidato. I predetti criteri di valutazione devono essere resi noti ai candidati, con adeguate forme di pubblicità, prima delle prove selettive;
- *criteri UNSC*, qualora l'ente intenda avvalersi dei criteri elaborati dall'Ufficio, definiti ed approvati con la determinazione del Direttore Generale del 30 maggio 2002. A tal fine basta richiamare la predetta determinazione, oppure non compilare la presente voce.
- *criteri autonomi di selezione verificati nell'accreditamento* per gli enti iscritti alla 1<sup>a</sup> classe dell'albo nazionale provvisorio ed effettuare un semplice rinvio al sistema di selezione verificato dall'Ufficio nazionale e dai competenti uffici regionali e provinciali in sede di accreditamento;
- *criteri autonomi di selezione verificati nell'accreditamento e acquisiti da enti di 1<sup>a</sup> classe* per gli enti iscritti alla 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> classe che hanno acquisito il predetto servizio dai citati enti.

20. Specificare, inserendo SI nella casella, se per la selezione dei volontari è previsto il ricorso a sistemi di selezione verificati dall'Ufficio nazionale e dai competenti uffici regionali e provinciali in sede di accreditamento, in caso contrario inserire NO. Gli enti accreditati alla 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> classe che hanno acquisito da enti di 1<sup>a</sup> classe il predetto servizio sono tenuti a specificare da quale ente lo stesso è stato acquisito.

21. Elaborare un piano di rilevazione interno, completo di strumenti e metodologie, incentrato sulla valutazione periodica dei risultati del progetto (cosa funziona e cosa non funziona nel progetto). Gli enti iscritti alla 1<sup>a</sup> classe dell'albo nazionale provvisorio e quelli iscritti alla 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> classe che hanno acquisito il predetto servizio da enti di 1<sup>a</sup> classe possono effettuare un semplice rinvio al sistema di monitoraggio verificato dall'Ufficio nazionale e dai competenti uffici regionali e provinciali in sede di accreditamento.

22. Specificare, inserendo SI nella casella, se per il monitoraggio dei progetti è previsto il ricorso a sistemi verificati dall'Ufficio nazionale e dai competenti uffici regionali e provinciali in sede di accreditamento, in caso contrario inserire NO. Gli enti accreditati alla 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> classe che hanno acquisito da enti di 1<sup>a</sup> classe il predetto servizio sono tenuti a specificare da quale ente lo stesso è stato acquisito.

23. Vanno indicati eventuali requisiti, oltre quelli previsti dalla legge 64 del 2001, che i candidati devono necessariamente possedere per poter partecipare alla realizzazione del progetto; in tal caso, l'assenza di tali requisiti preclude la partecipazione al progetto. L'introduzione dei requisiti aggiuntivi (es: particolari titoli di studio e/o professionali, particolari abilità, possesso di patente auto, uso computer, lingue straniere...) deve essere adeguatamente motivata, esplicitandone le ragioni in relazione alle attività previste dal progetto. In nessun caso potrà prevedersi, tra i requisiti, la residenza in un determinato comune o regione. E' consigliabile individuare requisiti facilmente verificabili attraverso certificazioni, come ad esempio i titoli di studio.

24. Indicare l'ammontare delle eventuali risorse finanziarie aggiuntive che l'ente intende destinare in modo specifico alla realizzazione del progetto. Si tratta di risorse finanziarie non riconducibili a quelle necessarie per l'espletamento delle normali attività dell'ente (spese postali, di segreteria, le quote di ammortamento delle macchine d'ufficio e le spese del personale non dedicato in modo specifico alla realizzazione del progetto) e a quelle impegnate dall'ente per far fronte agli obblighi imposti dall'accreditamento, ivi compresi quelli per il personale. Non possono inoltre essere valutati i costi sostenuti per la formazione generale dei volontari, che vengono coperti con il contributo corrisposto dall'Ufficio nazionale. In particolare, i costi evidenziati dovranno trovare riscontro in quanto indicato alla voce 26 (risorse tecniche e strumentali necessarie per la realizzazione del progetto) e nelle voci relative alla formazione specifica.
25. Indicare gli eventuali copromotori e partners del progetto specificando il loro concreto apporto alla realizzazione dello stesso, allegando la documentazione dalla quale risulti il codice fiscale e gli impegni assunti a firma del loro legale rappresentante. I predetti enti in nessun caso possono essere sedi di attuazione dell'ente che presenta il progetto o di altri enti accreditati, né iscritti autonomamente all'albo nazionale, regionale o delle Province autonome degli enti di servizio civile.
26. Elencare le risorse tecniche e strumentali necessarie alla realizzazione del progetto, evidenziandone la adeguatezza rispetto agli obiettivi. E' necessario porre particolare attenzione alla compilazione della presente voce, atteso che la sua omissione è motivo di non accoglimento del progetto. Si ricorda che essa è strettamente collegata agli obiettivi fissati alla voce 7 e alle azioni previste alla voce 8 della scheda.

## **Caratteristiche delle conoscenze acquisibili**

27. Indicare gli eventuali crediti formativi cui la partecipazione alla realizzazione del progetto dà diritto, indicando l'Ente che riconosce i crediti ed allegare la copia degli accordi intervenuti in merito. Gli accordi per il riconoscimento dei crediti devono essere stipulati prima della presentazione del progetto. Pertanto, qualora i predetti accordi all'atto della presentazione del progetto non siano stati ancora perfezionati è opportuno non indicare nulla, attesa l'irrelevanza ai fini del progetto degli accordi in itinere e delle semplici promesse. Nel caso in cui l'Università riconosca genericamente l'attribuzione di crediti ai propri studenti impegnati nel servizio civile nazionale al di fuori di uno specifico accordo con l'ente, dovrà allegarsi una nota dell'Università che esplicitamente riconosca all'ente il beneficio per i propri volontari. Ai crediti formativi non è attribuito alcun punteggio in fase di esame, valutazione e selezione dei progetti.
28. Indicare gli eventuali tirocini riconosciuti ai giovani per la partecipazione alla realizzazione del progetto, specificando l'Ente che riconosce i tirocini ed allegare la copia degli accordi intervenuti in merito. Possono essere allegati accordi che riguardano tirocini necessari per poter accedere agli albi professionali, che danno luogo a crediti formativi, ovvero effettuati presso altri enti a tal uopo abilitati da leggi regionali. Gli accordi per il riconoscimento dei tirocini devono essere stipulati prima della presentazione del progetto. Pertanto, qualora i predetti accordi all'atto della presentazione del progetto non siano stati ancora perfezionati è opportuno non indicare nulla, attesa l'irrelevanza ai fini del progetto degli accordi in itinere e delle semplici promesse.
29. Specificare le competenze utili alla crescita professionale dei volontari acquisibili con la partecipazione alla realizzazione del progetto. Le predette competenze devono essere attinenti al progetto, certificate e riconosciute. Qualora l'ente che certifica o riconosce

le competenze acquisite sia terzo rispetto a quello proponente il progetto, occorre e produrre copia degli appositi accordi, la cui stipula deve avvenire prima della presentazione del progetto. Pertanto, qualora i predetti accordi all'atto della presentazione del progetto non siano stati ancora perfezionati è opportuno non indicare nulla, attesa l'irrelevanza ai fini del progetto degli accordi in itinere e delle semplici promesse.

### *Formazione generale dei volontari*

30. Indicare la sede di realizzazione della formazione, la quale può essere anche diversa da quella di realizzazione del progetto.
31. Specificare se la formazione è effettuata:
  - a) in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente;
  - b) in proprio, presso l'ente con servizi acquisiti da enti di servizio civile di 1<sup>a</sup> classe;
  - c) dalla Regione o Provincia autonoma, attraverso enti dotati di specifica professionalità (per i soli enti iscritti alla 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> classe);  
scegliendo tra le opzioni innanzi previste ed indicare se si prevede l'intervento di esperti, secondo quanto contemplato dal paragrafo 2 delle Linee guida per la formazione generale dei volontari..
32. Specificare, inserendo SI nella casella, se per la formazione dei volontari è previsto il ricorso a sistemi verificati dall'Ufficio nazionale e dai competenti uffici regionali e provinciali in sede di accreditamento, in caso contrario inserire NO. Gli enti accreditati alla 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> classe che hanno acquisito da enti di 1<sup>a</sup> classe il predetto servizio sono tenuti a specificare da quale ente lo stesso è stato acquisito.
33. Indicare le metodologie alla base del percorso formativo individuato per i volontari e le tecniche che si prevede di impiegare per attuarlo facendo riferimento alle Linee guida per la formazione generale dei volontari .
34. Specificare i contenuti della formazione generale dei volontari facendo riferimento alle Linee guida per la formazione generale dei volontari agli specifici settori di attività previsti dall'allegato 3, alle caratteristiche e all'ordinamento del servizio civile, ivi compresi i principi, gli ordinamenti e la storia dell'obiezione di coscienza, alla difesa della Patria come diritto/dovere costituzionali con mezzi non violenti, ai diritti umani, alla carta etica del servizio civile nazionale, alle diverse forme di partecipazione attiva alla vita della società civile e all'ordinamento dell'ente proponente il progetto.
35. Indicare la durata della formazione generale che complessivamente non può essere inferiore alle 30 ore e non può essere espressa con un indicatore diverso dalle ore (es. giorni, settimane, mesi). E' attribuito un punteggio ulteriore per un numero di ore di formazione superiore alle 30. La formazione dei volontari è obbligatoria per cui l'assenza della stessa o anche una durata inferiore al minimo stabilito comporta la reiezione del progetto.

### *Formazione specifica dei volontari*

36. Indicare la sede di realizzazione della formazione, la quale può essere anche diversa da quella di realizzazione del progetto.
37. Specificare se la formazione è effettuata:
  - a) in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente;
  - b) affidata ad enti di servizio civile di 1<sup>a</sup> classe;
  - c) affidata ad altri soggetti terzi;  
scegliendo tra le opzioni innanzi previste.
38. Indicare Cognome, Nome, luogo e data di nascita del/i formatore/i.

39. Specificare, per le singole aree di intervento, qualora il progetto ne preveda più di una, le competenze, i titoli e le esperienze del/i formatore/i cui è affidata la formazione specifica. Allegare i relativi curricula.
40. Indicare le metodologie alla base del percorso formativo per i volontari e le tecniche che saranno impiegate per attuarlo.
41. La formazione specifica dei volontari varia da progetto a progetto secondo il settore di intervento e le peculiari attività previste dai singoli progetti. Essa concerne tutte le conoscenze di carattere teorico pratico legate alla specifiche attività previste dal progetto e ritenute necessarie dall'ente per la realizzazione dello stesso.
42. Indicare la durata della formazione specifica che non può essere inferiore alle 50 ore, tenendo conto che la somma delle ore indicate con quelle previste per la formazione generale non può essere inferiore alle 80 ore e non può superare le 150. La durata, quindi, non può essere espressa con un indicatore diverso dalle ore (es. giorni, settimane, mesi). E' attribuito un punteggio ulteriore per un numero di ore di formazione superiore alle 50. La formazione specifica dei volontari è obbligatoria per cui l'assenza della stessa, o una durata che, cumulata con le ore previste per la formazione generale, risulti inferiore al minimo stabilito di 80 ore comporta la reiezione del progetto.

#### *Altri elementi della formazione*

43. Approntare un piano di rilevazione interno completo di strumenti e metodologie adeguate, incentrato sull'andamento e la verifica del percorso formativo predisposto, sulla valutazione periodica dell'apprendimento di nuove conoscenze e competenze, nonché sulla crescita individuale dei volontari. Gli enti iscritti alla 1<sup>a</sup> classe dell'albo nazionale provvisorio e quelli iscritti alla 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> classe che hanno acquisito il predetto servizio da enti di 1<sup>a</sup> classe possono effettuare un semplice rinvio al sistema di monitoraggio presentato e verificato dall'Ufficio nazionale e dai competenti uffici regionali e provinciali in sede di accreditamento.